



*Andrea Bellandi*  
*Arcivescovo Metropolita*  
*di Salerno Campagna Aversa*

Salerno, 21 settembre

Eminenza reverendissima,

è con grande affetto e gioia che La accogliamo oggi a Salerno, in questa splendida giornata, nella quale l'intera cittadinanza salernitana – per tradizione secolare – ricorda e omaggia con devozione il suo Santo Patrono Matteo, Apostolo ed evangelista, le cui spoglie riposano nella Cattedrale.

Desidero salutare, insieme con Lei – la cui presenza ci onora e ci collega idealmente al Santo Padre (di cui è nota la profonda devozione all'Apostolo) – anzitutto gli Eccellentissimi Vescovi concelebranti (unitamente a tutti coloro che, impossibilitati a presenziare, hanno inviato un cordiale messaggio di saluto); quindi le numerose autorità istituzionali – che ringrazio per la loro presenza e la loro fattiva collaborazione –, le autorità militari di ogni ordine e grado, il clero insieme ai religiosi, i rappresentanti della società civile, le diverse paranze dei portatori e, non da ultimo, tutti voi – carissimi fratelli e sorelle salernitani – che in piazza o collegati da casa vi unite con gioia a questa solenne celebrazione.

A poche decine di metri da noi si apre lo scenario stupendo del golfo di Salerno, il cui mare e i cui orizzonti sconfinati ci invitano simbolicamente a riprendere con speranza, entusiasmo ed impegno la traversata della vita. L'esperienza drammatica della pandemia ha segnato dolorosamente tutti – apportando gravi ferite costituite da lutti, crisi economica, disagio sociale, interruzione delle diverse attività educative, culturali e ricreative. Un periodo gravido di fatiche, incertezze, confusione, di cui tutti hanno sofferto e in particolare i giovani.

Eminenza, la Sua presenza tra noi, in questo giorno così importante per tutti i salernitani (di nascita o, come nel mio caso, di adozione) è un grande segno di speranza. Desideriamo ripartire avendo davanti ampi orizzonti di rinnovamento interiore, di crescita lavorativa ed economica, di ricostituzione dei legami sociali, all'insegna della fraternità, dell'accoglienza e della ricerca del bene comune. San Matteo, la cui vita è stata raggiunta e cambiata dallo sguardo di amore e di perdono di Cristo, possa illuminare e sostenere anche e soprattutto in questo tempo assai delicato – come è accaduto nei secoli passati – i passi del cammino di questo nostro popolo, così umanamente e spiritualmente davvero straordinario. Grazie di cuore per essere tra noi oggi. Ci porti sempre nel cuore, cara Eminenza, nella sua preghiera al Signore. E porti i saluti affettuosi di tutti noi al Santo Padre.